



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

24 Febbraio

2022

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2022

COVID

LA GESTIONE DELLA PANDEMIA

RESTRIZIONI ALLENATE

Mentre i ricoveri calano ancora Draghi conferma la volontà del governo «Vogliamo aprire tutto al più presto»

Scuole, quarantene addio e via le mascherine in classe

Stop graduale al Green pass. Nei luoghi di lavoro cadrà il 15 giugno

● Lo stato d'emergenza Covid non sarà prorogato oltre il 31 marzo: l'orientamento del governo è stato confermato ieri sera dal presidente del Consiglio Mario Draghi, che ha annunciato anzi di avere come obiettivo «riaprire del tutto, al più presto». Dall'1 aprile, dunque, addio alle mascherine all'aperto, alle Ffp2 e alle quarantene nelle scuole, ma anche alla ormai familiare «mappa a colori» della Penisola. L'uso del green pass invece sarà progressivamente allentato, limitando via via l'obbligo del «rafforzato».

«Il Governo - ha detto Draghi a Firenze, di fronte a una platea di imprenditori che ha accolto le sue parole con un lungo applauso - è consapevole del fatto che la solidità della ripresa dipende prima di tutto dalla capacità di superare le emergenze del momento. La situazione epidemiologica è in forte miglioramento grazie al successo della campagna vaccinale - ha aggiunto - e ci offre margini per rimuovere le restrizioni residue alla vita di cittadini e imprese». Con la fine dello stato d'emergenza, dunque, arriveranno novità, a cominciare dalle scuole: «Resteranno sempre aperte per tutti - ha detto il premier - saranno infatti eliminate le quarantene da contatto e cesserà l'obbligo delle mascherine Ffp2 in classe». Sempre da aprile cesserà ovunque l'obbligo delle mascherine all'aperto e non sarà più in vigore il sistema delle zone colorate.

Un annuncio accolto con soddisfazione dalla Lega, che però lascia intendere quale sarà il prossimo fronte di dibattito in maggioranza: «Molto bene la fine dello stato di emergenza, così come chiesto da Matteo Salvini - hanno commentato i capigruppo di Camera e Senato Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo - Ora occorre fare l'ultimo passo e togliere anche il Green pass».

Draghi ha messo in chiaro stasera che il criterio sarà quello della progressività, a cominciare dall'uso del «super green pass»: «Metteremo gradualmente fine all'obbligo di utilizzo del certificato rafforzato - ha detto - a



partire dalle attività all'aperto, tra cui fiere, sport, feste e spettacoli». In ogni caso, ha assicurato il capo del governo, «continueremo a monitorare con attenzione la situazione pandemica, pronti a intervenire in caso di recrudescenze».

Nel frattempo i numeri parlano di una pressione sempre minore sugli ospedali: i ricoveri sono in discesa da quattro settimane e negli ultimi 7 giorni il calo è stato del 12%. Il quadro emerge innanzitutto dall'ultima rilevazione del Fiaso, la Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere, riferita alla giornata di ieri. Una diminuzione che appare più netta nei reparti ordinari (con un -12,6%), nelle terapie intensive invece si attesta al -3,6%. Anche i dati Agenas aggiornati al 22 febbraio danno conto di un trend positivo: rispetto al giorno precedente, la percentuale di posti letto in intensiva occupata da pazienti con il Covid è scesa di un punto, arrivando al 9%, sotto la soglia di allerta del

10%. L'occupazione dei reparti di area medica invece è ferma al 20% ma scende in 10 regioni. Risultati frutto, secondo gli esperti, anche dell'allargamento del «popolo dei vaccinati», sebbene i dati del bollettino quotidiano suggeriscano che la pandemia non è alle spalle: 49.040 i contagi nelle 24 ore (ieri 60.029) e 252 (contro 322) le vittime. Il tasso di positività, che ieri era al 9,9%, è salito al 10,2%. Sono poi 886 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 10 in meno rispetto al giorno prima.

«Ci sono ancora 10 milioni di persone che devono fare il booster - ha ricordato infatti il sottosegretario alla Salute Andrea Costa - e anche per questo le misure di allentamento devono essere gradualità. Con la fine dello stato d'emergenza - ha detto ancora Costa - inizierà una nuova fase, ma su alcuni aspetti, come il certificato verde, eva fatta una netta distinzione: per gli over 30 sui posti di lavoro l'obbligo del rafforzato dura fino al 15 giugno».

Immagi

CASTELLANETA NUOVI ESAMI DISPONIBILI PER LE DIAGNOSI PRECOCE

Ecografie al San Pio Ora anche per i bimbi

Buone nuove dall'ospedale San Pio di Castellaneta. La Asl di Taranto infatti ha confermato che da oggi è possibile prenotare ecografie delle anche e dei reni per neonati e lattanti.

Si tratta di prestazioni diagnostiche pediatriche accessibili a tutti i cittadini pugliesi tramite regolare impegnativa del pediatra e prenotazione al Cup.

Sarà possibile eseguire le ecografie due giorni a settimana, il lunedì e il mercoledì pomeriggio. La fascia antimeridiana è invece dedicata agli appuntamenti dei bambini nati nel Punto Nascita del San Pio, direttamente presi in carico in base alle tempistiche designate. E sempre al San Pio sarà possibile eseguire l'ecografia polmonare pediatrica ed è già partita una mirata campagna di informazione rivolta ai pediatri di libera scelta per le prenotazioni.

«L'ampliamento dell'offerta aziendale - fa sapere la Asl ionica - è certamente un passo importante per la diagnosi e il trattamento precoce della displasia delle anche, in linea con il programma di screening nazionale. Il San Pio conferma la qualità della sua offerta sanitaria non solo per la provincia, ma strategica e di interesse per tutto il versante occidentale».

d.b.



COVID MA STANNO DIMINUENDO I RICOVERI

In Puglia 14 decessi Positivi 13 su cento



TASSO DI POSITIVITÀ È circa al 13%

Sono tremila e 834 i nuovi casi di Coronavirus accertati ieri in Puglia. Si tratta del 12,7 per cento dei 30 mila e 64 tamponi esaminati. La gran parte delle nuove positività è stata rilevata in provincia di Bari, in cui si contano 1.090 contagi in più rispetto a ieri. Seguono le province di Lecce con 1.031, Foggia con 634, Taranto con 475, Brindisi con 289 e la Bat con 269. Altri 32 positivi sono relativi a residenti fuori regione, mentre di 14 non è nota la provincia di residenza. Le persone ancora alle prese con il virus sono 84mila 96, dei quali 708 sono ricoverati in area non critica (19 in meno rispetto a lunedì) e 48 in terapia intensiva (cinque in meno).

Le vittime del virus segnalate nel bollettino della task force regionale sono quattordici in Puglia, mentre non se ne registrano in Basilicata. Qui sono 523 i contagi, indi-

viduati su un totale di 2.997 tamponi (molecolari e antigenici). Sono state registrate 523 guarigioni. I ricoverati per Covid-19 sono 110 di cui 2 (+1) in terapia intensiva: 64 (di cui 1 in TI) nell'ospedale di Potenza; 46 (di cui 1 in TI) in quello di Matera. Nel complesso gli attuali positivi residenti in Basilicata sono circa 19.800. Per la vaccinazione, ieri sono state effettuate 1.202 somministrazioni. Finora 466.892 lucani hanno ricevuto la prima dose del vaccino (84,4% della popolazione), il 78,7% la seconda e il 60,4% il booster. Le fasce di età con la maggiore copertura nell'ordine sono 70-79 anni (prima dose 99,98%; seconda 96,7%; terza 89,1%), 60-69 anni (prima dose 98%; seconda 93,7%; terza 82%), over 80 (prima 96,2%; seconda 93,3%; terza 85,2%) e 16-19 anni (prima 92,6%; seconda 82,7%; terza 51,6%).

Giù i contagi: da aprile stop emergenza

Contagi in calo e meno ricoveri in Puglia. Sono 3.834 i nuovi casi di Covid accertati nelle ultime 24 ore in Puglia. Si tratta del 12,7 per cento dei 30.64 tamponi esaminati. In flessione anche i ricoveri: 708 sono i posti letto occupati in area non critica (19 in meno rispetto a martedì) e 48 in terapia intensiva (5 in meno rispetto a martedì). Si registrano, infine, altri 14 morti.

Ma il virus rallenta in tutta Italia e il premier Mario Draghi annuncia: «Lo stato di emergenza non sarà prorogato dopo il 31 marzo». L'orientamento del governo, nell'aria da qualche giorno, è stato confermato ieri dal presidente del Consiglio Mario Draghi, il quale annunciato un ulteriore obiettivo: «riaprire del tutto, al più presto». Dal 1 aprile,



Niente più obbligo di mascherine all'aperto

dunque, addio alle mascherine all'aperto, alle Ffp2 e alle quarantene nelle scuole, ma anche alla "mappa a colori" della Penisola. L'uso del Green pass invece sarà progressivamente allentato, limitando via via l'obbligo del "rafforzato". Con la fine dello stato d'emergenza, dunque, arriveranno novità, a cominciare dalle scuole. «Resteranno sempre

**Draghi:
«Niente più
mascherine
all'aperto
e quarantene
a scuola»**

aperte per tutti - ha detto il premier - Saranno eliminate le quarantene da contatto e cesserà l'obbligo delle mascherine Ffp2 in classe». Sempre da aprile cesserà ovunque l'obbligo delle mascherine all'aperto e non sarà più in vigore il sistema delle zone colorate. Rispetto al certificato verde, Draghi ha messo in chiaro che il criterio sarà quello della progressività. «Metteremo gradualmente fine all'obbligo di utilizzo del certificato rafforzato - ha detto - a partire dalle attività all'aperto, tra cui fiere, sport, feste e spettacoli». In ogni caso, ha assicurato il capo del governo, «continueremo a monitorare la situazione, pronti a intervenire in caso di recrudescenze».

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promessa del Dg: «L'ospedale Giannuzzi tornerà come prima»

►Il dirigente ha promesso incentivi ai medici che saranno disposti a spostarsi per coprire le carenze organiche

MANDURIA

«L'ospedale di Manduria tornerà al suo vecchio splendore». Sono le parole che più son piaciute ieri alla delegazione di amministratori comunali della città Messapica ricevuti dal direttore generale della Asl, Gregorio Colacicco. Che ha soddisfatto le principali richieste dei politici manduriani facendo impegnare su questo tutto il suo management sanitario e amministrativo, invitato per l'occasione.

L'appuntamento era stato fissato giorni prima. A chiederlo era stato il sindaco di Manduria, Gregorio Pecoraro, per discutere sul futuro del Mariana Giannuzzi alla luce del depotenziamento di alcuni servizi dovuto all'impegno pandemico che al presidio sanitario della sua città ha chiesto il grosso sacrificio della chiusura temporanea dei reparti di base. All'incontro che si è tenuto nell'ufficio di direzione, erano presenti tutti i primari del Santissima Annunziata e del Moscati, i dirigenti amministrativi, tecnici e sanitari della Asl.

L'amministrazione comunale era invece composta dal sindaco e dai consiglieri Luigia La-

musta e Vito Perrucci per la maggioranza e Roberto Puglia e Domenico Sammarco per l'opposizione. Il direttore Colacicco dopo aver ascoltato le richieste e i dubbi espressi dai politici, ha illustrato quello che si era già preparato conoscendo ovviamente il problema. «Nessuno ha intenzione di chiudere l'ospedale di Manduria che sarà anzi potenziato e tornerà quello che era prima» - ha premesso Colacicco mettendo subito sul tavolo le difficoltà: la mancanza di personale. «Non riusciamo a trovare medici, siamo disperati», ha detto il dg ricordando come lo stesso problema stia creando disagi in tutti gli ospedali e non solo in quello di Manduria che, ha riconosciuto, vive una situazione ancora più tragica. Ed ecco la soluzione tampone. «Daremo degli incentivi ai medici di-



L'ospedale Giannuzzi

pendenti di altri ospedali disposti a coprire turni a Manduria e, se occorre, sposteremo intere equipe chirurgiche per interventi programmati o particolari», ha detto Colacicco aggiungendo altre agevolazioni. «Organizzeremo delle navi navetta per gli spostamenti e per chi vorrà pernottare a Manduria faremo delle convenzioni con i bed and breakfast della zona». Buone speranze anche per l'ecografia pediatrica la cui unica professionista che assicura il servizio andrà a pensione dal primo giugno. «Domani stesso (oggi per chi legge, Ndr), bandiremo un concorso per la ricerca di medici di diverse specialità tra le quali quella di un pediatra che si occupi di questo», ha assicurato ancora Colacicco annunciando, inoltre, la prossima inaugurazione della nuova rianimazione del Giannuzzi che raddoppierà l'attuale disponibilità di posti letto. Altro impegno che gli amministratori messapici sono riusciti a strappare al direttore, riguarda l'ospedale di comunità. È stato assicurato che la nuova struttura non toglierà spazi all'ospedale Giannuzzi ma sarà realizzato di sana pianta.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Il tasso di positività in discesa, ma ancora morti

3.834

I positivi
Ssi registrano altri 3.834 contagi su 30.064 test (12,8% positività): 1.090 in provincia di Bari,

14

Le vittime
Delle 84.096 persone positive 708 sono ricoverate in area non critica (da 727) e 48 in terapia intensiva (ieri 53)



TUMORE ALLA PROSTATA. Il riconoscimento per Ss. Annunziata e S. Pio di Castellana

Ospedali premiati con il Bollino azzurro

TARANTO - Si è svolta ieri, mercoledì 23 febbraio, in modalità online, la cerimonia di premiazione con cui la Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha premiato il Santissima Annunziata di Taranto e il San Pio di Castellana con il Bollino Azzurro, insieme ad altre strutture sanitarie italiane d'eccellenza, novantaquattro in tutto. Il focus è il tumore della prostata e si riferisce al biennio 2022-23. Il riconoscimento è stato assegnato agli ospedali italiani che assicurano al paziente con tumore alla prostata un approccio professionale e interdisciplinare nei percorsi diagnostici e terapeutici adeguati. È il primo rico-

noscimento di Onda che ha come oggetto la salute dell'uomo. Se n'è parlato durante la premiazione: lavoro di squadra, importanza della rete, multidisciplinarietà dei team, approccio personalizzato e umanizzato sono gli aspetti peculiari ormai imprescindibili che caratterizzano la presa in carico del paziente con tumore alla prostata (ma in realtà anche per le altre patologie oncologiche). L'approccio multidisciplinare garantisce maggiore efficacia del trattamento, condivisione del percorso con il paziente e la sua rete di caregiver, formazione continua degli operatori sanitari coinvolti che si aggiornano e collaborano nella costruzione dei percorsi di cura. Il Bollino Azzurro

deve essere considerato non come un punto di arrivo, ma come partenza, uno stimolo a fare sempre meglio. In Italia, si contano circa 564mila uomini con tumore alla prostata, con una media di 36mila nuove diagnosi ogni anno. La patologia è una tra le malattie più diffuse negli uomini, pari al 19% dei casi di tumori nel genere maschile. Con i Bollini Azzurri, la Fondazione segnala al pubblico le strutture che favoriscono un approccio multidisciplinare nel trattamento di questa malattia, attraverso trattamenti personalizzati e innovativi e tramite la collaborazione tra diversi specialisti, quali urologo, radioterapista, oncologo medico, patologo, radiologo, medico nucle-

are, psicologo. Gli obiettivi della rete dei Bollini Azzurri sono finalizzati al migliorare l'accessibilità ai servizi erogati dai centri, potenziare il livello di offerta terapeutica e diagnostica, migliorare la qualità della vita delle persone con tumore alla prostata e promuovere un'informazione consapevole tra la popolazione maschile sui centri in grado di garantire una migliore presa in carico del paziente. Gli ospedali che hanno aderito all'iniziativa sono stati valutati da una commissione multidisciplinare di esperti istituita da Fondazione Onda, tramite l'analisi di un questionario di mappatura con domande mirate a misurare la qualità e la multidisciplinarietà dei servizi,

la qualità dell'approccio multidisciplinare, il numero medio di nuovi casi di tumore alla prostata trattati superiore a 100 e la partecipazione a sessioni e programmi di aggiornamento in materia. "Siamo lieti di questo nuovo riconoscimento che premia e riconosce la qualità dei servizi sanitari offerti per il trattamento del tumore della prostata - dichiara il direttore generale Vito Gregorio Colacicco - "Nelle strutture coinvolte seguiranno iniziative aggiuntive di informazione, sensibilizzazione e prevenzione, quale pratica consolidata nei nostri due presidi già premiati con i Bollini Rosa di Onda".

Donatella Gianfrate

24-02-22

Covid

In Puglia 3.834 nuovi contagi Sono 14 i decessi registrati

Ieri in Puglia si sono registrati altri 3.834 contagi Covid su 30.064 test (12,8% positività) e 14 decessi. I nuovi casi sono stati individuati 1.090 in provincia di Bari, 269 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 289 in quella di Brindisi, 634 nel Foggiano, 1.031 nel Leccese, 475 nel Tarantino. Sono residenti fuori regione altre 32 persone contagiate e per altri 14 contagi la provincia di appartenenza è in via di definizione. Delle 84.096 persone attualmente positive 708 sono ricoverate in area non critica (ieri 727) e 48 in terapia intensiva (ieri 53).

Intanto in Puglia sono quasi 9,2 milioni le dosi di vaccino anti Covid somministrate, con coperture che in quasi tutte le fasce di età superano l'85% del totale. Tra gli over 50 si è registrata una copertura superiore al 94%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA